

Non così pensò l'ufficio della sezione principale, il quale ergendosi giudice superiore dell'ufficio della sezione secondaria, annullò quelle quattordici schede.

Poteva ciò fare l'ufficio della sezione principale? Evidentemente codesto ufficio varcò il limite delle sue attribuzioni; perocchè non sia l'ufficio della sezione principale competente a risolvere questioni insorte nelle altre sezioni, e molto meno a mutare le decisioni pronunciate dagli uffici delle sezioni secondarie.

L'annullamento dunque delle quattordici schede delle quali è questione non può riguardarsi come atto legale; anzi niun conto deve la Camera far del medesimo; ma deve invece ritenere la decisione dell'ufficio della sezione secondaria, che ritenne valide le schede suddette; perchè a quest'ufficio spettava pronunciare sulla validità delle schede suddette, e l'ufficio della sezione principale doveva rispettare la decisione di quell'altro, cui spettava decidere.

L'ufficio della sezione principale doveva fare il computo generale de' voti, tenendo rigoroso conto dell'operato di tutte le sezioni, senza punto alterarne i risultati con annullare e convalidare schede, che non cadevano sotto il suo esame, e sotto il suo giudizio.

Le ragioni esposte credo saranno sufficienti a dimostrare che la Camera non potrebbe accogliere le conclusioni dell'ufficio VI, a dimostrare la necessità di proclamare deputato l'onorevole Francesco De Luca, che riportò in realtà la maggioranza dei suffragi dell'intero collegio.

NICOTERA, relatore. Io debbo naturalmente rispondere in nome dell'ufficio, e debbo sostenere le conclusioni da lui prese; quindi non posso lasciar passare la osservazione dell'onorevole Salaris, che cioè non fosse di competenza dell'ufficio centrale di fare la computazione dei voti.

La legge è chiara. Chi volete potesse fare la computazione? Ma certamente non può essere fatta da una frazione del collegio. Lo deve essere da tutte le frazioni riunite nella sezione principale. Compete quindi alla sezione principale; e nella computazione di questi voti l'ufficio deve tener conto delle proteste che si sono potute presentare in ciascuna sezione.

Io debbo poi difendere tanto più l'operato dell'ufficio centrale del collegio di Chiaravalle, inquantochè non ha proceduto neppure alla proclamazione del deputato, anzi eccedette in delicatezza, in riguardo ed in scrupolosità, poichè ha lasciato giudice la Camera di quella questione, cioè se i 14 voti erano bene o male annullati.

MACCHI. Non andiamo a indagare se la sezione centrale abbia bene o male operato; solo vediamo se essa aveva il diritto di annullare le 14 schede in discorso. Su questo terreno del diritto condusse la questione il relatore colla sue ultime parole; ed io non voglio allontanarmene, e dico che evidentemente il diritto non lo aveva.

La legge elettorale dice chiaro che la scheda deve

indicare sufficientemente la persona che si vuole eleggere.

Ora dal momento che nel ballottaggio vi è un Francesco De Luca, e le schede portavano il nome di Francesco De Luca, è evidentissimo che gli elettori volevano dare il loro voto a Francesco De Luca in ballottaggio, e non ad altri. Qui è tutta la questione.

Dunque le schede che portavano il nome di Francesco De Luca dando più che sufficiente indicazione della persona che volevasi eleggere, come prescrive la legge, debbono ritenersi valide; e quindi noi dobbiamo fare quello che l'ufficio centrale per delicatezza non ha fatto. Epper ciò prego la Camera a voler proclamare il signor Francesco De Luca deputato del collegio di Chiaravalle.

SALARIS. L'onorevole relatore del V ufficio, per combattere le mie ragioni, si appoggiava al diritto della sezione centrale alla computazione dei voti di tutte le sezioni.

Se non che non ho impugnato il diritto, anzi l'obbligo dell'ufficio principale di procedere alla computazione dei voti; ho solamente impugnato il diritto di annullare i voti che furono dati nelle altre sezioni, e che furono giudicati validi dai rispettivi uffici elettorali.

Ogni contestazione deve decidersi dall'ufficio elettorale della propria sezione. Or dunque se la sezione in cui queste 14 schede furono messe nell'urna le aveva dichiarate valide, non doveva, nè poteva in nessun modo l'ufficio principale annullarle.

Questo io dissi, e ciò ripeto ancora. Pertanto credo dimostrato all'evidenza, che l'ufficio centrale fece ciò che non doveva, nè poteva fare; perchè l'ufficio competente era l'ufficio della sezione secondaria che ritenne validi i 14 voti dati al signor De Luca, quali voti pongono la Camera nella necessità di proclamare a deputato il signor Francesco De Luca, e non altri in sua vece.

Insisto quindi, perchè, respinte le conclusioni del V ufficio, sia il De Luca, proclamato deputato.

DEPRETIS. Io pregherei di osservare che, se la Camera adottasse le conclusioni dell'ufficio, contraddirebbe a tutta la giurisprudenza costantemente osservata quando si tratta di votazioni di ballottaggio.

Può mettersi in dubbio, quando si tratta di due candidati che sono in ballottaggio, che sia sufficiente indicazione nel senso della legge il nome e il cognome del candidato? Io dico che è sufficientissima indicazione quella del solo casato, e dico che questa questione è sempre stata decisa in questo senso.

Io credo dunque, mel perdoni l'ufficio che ha preso questa deliberazione, che non potrebbe questa massima essere accettata dalla Camera.

Voci. Ai voti!

NICOTERA, relatore. Io prego la Camera di permettermi, anche per giustificare l'operato dell'ufficio, di leggere la protesta e la deliberazione.

« E poichè dal presidente della sezione secondaria di